

IN FONDO A DESTRA

La nomina Dieci mesi fa l'intervista profetica: «Lavoro al bar Balilla»

L'ex leghista Belsito tesoriere del nuovo Msi

A processo per truffa aggravata, ci riprova con la Fiamma

Carlantonio Solimene
c.solimene@iltempo.it

■ Francesco Belsito, ex tesoriere della Lega protagonista dello scandalo che ha terremotato la segreteria di Umberto Bossi, è il nuovo tesoriere, nonché vicepresidente, del redivivo Movimento Sociale Italiano. A darne la notizia è la presidente del partito Maria Antonietta Cannizzaro, che proprio poche settimane fa aveva incassato il sì di Francesco Cosimi Proietti nel ruolo di coordinatore nazionale.

E se già la nomina dell'ex fedelissimo di Gianfranco Fini - ma ora parrebbe in rotta con il leader storico di An - aveva fatto scalpore nell'ambiente romano, l'ingresso di Belsito nel partito che porta nel simbolo la Fiamma di Almirante rischia di provocare un vero e proprio terremoto. Non fosse altro perché gli ex missini alle liti sul patrimonio ormai hanno fatto il callo e cooptare un tesoriere su cui grava l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato per quasi 60 milioni di euro non sembra l'idea migliore per stemperare le polemiche.

La Cannizzaro, tuttavia, rivendica la scelta: «Su Belsito, in realtà, sono state dette tante cattiverie e falsità. Ma uscirà pulito dalle sue vicende giudiziarie e credo che nessuno sappia fare il tesoriere di un partito meglio di lui».

Dell'eventualità di un approdo dell'ex tesoriere della Lega



Simbolo
La fiamma

La presidente Cannizzaro

«Su di lui si dicono tante falsità

Il realtà è il più bravo nel ramo»

al Movimento Sociale in realtà si era vociferato già alla vigilia di Natale. E, scorrendo il sito ufficiale del partito, era facile individuare qualche ulteriore indizio. Solo il 15 gennaio scorso, infatti, il movimento prendeva ufficialmente posizione contro le ulteriori accuse a Belsito riportate da diversi organi di stampa. Prima di allora, le ultime notizie su Belsito risalivano al marzo del 2015 grazie al Fatto Quotidiano che ne aveva svelato il nuovo lavoro di barista in quel di Genova. «Con la



Presidente
Maria
Antonietta
Cannizzaro

politica ho chiuso - aveva detto al Fatto - a me interessa solo che i giudici facciano chiarezza e accertino la verità. Spero che venga fuori che gli investimenti che decisi erano stati fatti sempre nell'interesse della Lega. Tant'è vero che si sono rivelati azzeccati se al momento di lasciare l'incarico di tesoriere in cassa c'erano circa 39 milioni di euro». Nonostante le intenzioni di allora, però, al richiamo della politica Belsito non ha resistito. Egli nel nome dell'attività in cui lavorava - ironia della sorte - c'era scritto qualcosa del suo futuro: Bar Balilla...

Ora sarà interessante verificare quali saranno le reazioni degli esponenti che hanno affiancato o aderito al rilancio del Movimento Sociale. Solo nei giorni scorsi, Francesco Storace invitava ad aprire il terreno del confronto sulle primarie del centrodestra «da Alfio Marchini al Msi di Alfredo Iorio». E lo stesso Iorio aveva individuato in Storace l'unico interlocutore credibile all'interno dello schieramento di destra riservando critiche abbastanza pesanti alla Meloni.



Il Movimento Sociale, peraltro, sembra essere intenzionato a presentarsi alle prossime elezioni Comunali di Roma, la città in cui presumibilmente potrebbe vantare il maggiore seguito. E d'altronde il coordinatore Cosimi Proietti, lo scorso

Nei guai
L'ex tesoriere della Lega Francesco Belsito e Umberto Bossi

22 gennaio era stato chiaro: «Msi-Dn è un partito che ha sempre continuato ad esistere, con il suo simbolo e i suoi iscritti, che ammontano a diverse migliaia». E ora anche con un «esperto» a curarne le finanze.

L'intervista Il leader Roberto Fiore contro il veto degli organizzatori

«Esclusi dal Family Day? Forza Nuova sarà in piazza»

Antonio Rapisarda

■ A due giorni dal Family Day, inizia oggi il percorso del ddl Cirinnà al Senato con l'incardinamento del testo e la discussione su sospensive e pregiudiziali. Proprio all'interno del variegato fronte che si è dato appuntamento al Circo Massimo per opporsi al ddl fa discutere lo stop del portavoce della manifestazione Massimo Gandolfini nei confronti dell'annunciata presenza dei movimenti di non conformi come Forza Nuova e Casa Pound. Per Roberto Fiore, segretario di Forza Nuova, si tratta «di un'uscita imprudente che noi superiamo con il nostro sorriso e con le nostre famiglie al seguito».

Fiore, né voi di Forza Nuova né Casapound siete graditi in piazza.

«Per noi è irrilevante. Gandolfini non ha alcun diritto di chiedere una cosa del genere. Noi, solo per fare un esempio, abbiamo partecipato a tutti i FamilyDay. Anzi, abbiamo iniziato noi determinate manifestazioni: come quelle contro il Gaypride del 2000. Siamo stati sempre all'avanguardia di questa battaglia, quindi nessuno può vietarci di esserci».

Sarete al Circo Massimo?

«Certo. Andremo in gruppo:



come sempre in questo tipo di manifestazioni senza bandiere né stendardi ma di certo saremo un gruppo ampio, riconoscibile. Esattamente come tante altre organizzazioni».

Gandolfini sostiene di «disapprovare assolutamente le vostre modalità di espressione e di azione».

«Ogni tanto riemergono in alcuni dei portavoce o degli esponenti dei movimenti le vecchie logiche democristiane. Quelle che dicono "sì, i matrimoni gay non sono accettabili ma anche questi qua sono un po' troppo duri con le loro idee". Noi abbiamo fatto campagne sin dal contrasto ai Pacs, in ogni circostanza, incluse le "veglie in piedi" e non abbiamo mai creato situazioni di violenza. Va detto che la nostra è una posizione chiara

e radicale come quella di nessun altro partito: siamo contro qualsiasi tipo di riconoscimento di unione civile. È l'unica forma di radicalità di cui ci si può attaccare: quella delle idee».

Che tipo di battaglia è questa contro le unioni gay?

«È una battaglia vincente. Spesso si sostiene che tutto quello che sostengono i liberal sia il futuro, che la storia va quella direzione. Oggi si può provare che tutto questo è errato. La gran parte dell'Est Europa è contraria alle unioni gay. Dove ci sono i referendum, come in Slovenia, il popolo vota contro. Quando il popolo parla, insomma, le leggi liberal cadono. Quella sulle unioni gay è ormai diventata una battaglia di retroguardia».

Come pensate di fermare il ddl?

«In Italia è sufficiente una minoranza forte e chiara su un concetto affinché il sostrato culturale e tradizionale del popolo reagisca immediatamente e con questo la maggioranza silenziosa. Ed è proprio questo che si vuole evitare: si vuole creare una sorta di schermo che impedisca il contatto tra chi ha le idee chiare e una base militante molto forte e la maggioranza silenziosa».

Per questo c'è qualcuno che non vi vuole in piazza?

«Assolutamente sì».

Universitas
Mercatorum

Università telematica delle
Camere di Commercio Italiane

“L'università delle camere di commercio che ti permette di laurearti attraverso l'alternanza scuola e lavoro”

alla fine del percorso scegli tu



STAGE GARANTITO



CREAZIONE DELLA TUA STARTUP

10 SEDI D'ESAME

Roma, Bari, Palermo, Napoli, Milano, Imperia, Firenze, Verona, Torino, Matera, Rimini

www.unimercatorum.it

Numero Verde
800.18.54.58